

■ Vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori su una questione che ha sostanziali riflessi e si riverbera sui lavoratori...

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Nino Raffone, avvocato Ccd di Torino, responsabile e coordinatore; Bruno Aguglia, avvocato Funzione pubblica Cgil; Piergiorgio Alleva, avvocato Ccd di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Enzo Marilino, avvocato Ccd di Torino; Nyrance Moasi, avvocato Ccd di Milano; Saverio Nigro, avvocato Ccd di Roma

Per definire i licenziamenti illegittimi A chi la prova delle dimensioni aziendali?

SAVERIO NIGRO

cioè, la rescissione da parte di entrambe le parti costituiva la disciplina normale e generale della legislazione del lavoro...

nel senso che essi devono essere reintegrati nel posto di lavoro, con il pagamento di tutti i compensi retributivi, mentre per le aziende minori si ha la tutela obbligatoria...

Sul datore di lavoro grava l'onere

A chi spetta l'onere probatorio in ordine alle dimensioni aziendali? A nostro avviso, in ciò conformati da una qualificata dottrina...

azienda e ciò per le considerazioni che abbiamo innanzi esemplificate, in quanto la disciplina della libera recedibilità è eccezionale nell'attuale legislazione del lavoro...

Per argomentare ciò che è stato da autorevole dottrina richiamato tra l'altro lo schema della responsabilità contrattuale come disciplinato dagli art. 1218 e segg. c.c. e a noi sembra legittimamente in quanto è colui che non adempie l'obbligazione assunta...

Non possiamo però, sottacere - al fine di fornire un quadro completo della questione in esame - che la giurisprudenza maggioritaria, soprattutto di legittimità, opera una distinzione tra tutela reale e tutela obbligatoria in quanto afferma che mentre per quest'ultima è sempre il datore di lavoro che deve fornire la prova delle dimensioni numeriche del proprio complesso aziendale...

Preteore ha rinvenuto sia dal fatto che anche dopo il 31.7.1992 si sono conclusi vari contratti aziendali...

Abbiamo voluto segnalare alla rubrica «Leggi e contratti» questa importante sentenza, perché le motivazioni del giudice possono rappresentare un punto di riferimento utile per altre vicende analoghe.

Mirto Bassoli Segretario Filcams-Cgil di Reggio Emilia

Nel 1946-47 c'era l'integrazione per l'orario di lavoro ridotto

Sono un pensionato Inps dal 1° agosto 1982 (anzianità) e vi pongo questa domanda: essendo stato in cassa integrazione guadagni nel 1946/47 per otto mesi e mezzo (contributi settimanali 37)...

Paolo Sobrino, Nichelino (To)

Con il decreto legislativo n. 788/45 è stata prevista la integrazione salariale in caso di effettuazione di orario inferiore a 400 ore. Solo con l'articolo 5 del decreto legislativo n. 869/47 (entrato in vigore il 13 settembre 1947) l'integrazione è stata estesa anche ai casi di sospensione temporanea del lavoro...

Non si tratta di evasione, ma di periodi non accreditabili

Ho 50 anni e lavoro dal settembre 1959 ma a fine 1994 avrò solo 1803 marche effettivamente versate, comprese le 64 figurative del servizio militare.

Da una verifica fatta presso l'Inps di Milano ho saputo che nel 1961 mancano 9 marche e nel 1965 altre 15. Queste ultime sono distribuite in un periodo di sei mesi di «cassa integrazione interna»?

Dato che entrambe le aziende hanno cessato l'attività in seguito a

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA: Rita Cavaterra; Ottavio Di Loreto; Angelo Mazzieri; Nicola Tisci

fallimento, ho inoltrato all'Inps la domanda di riscatto per contributi omessi allegando come pezza giustificativa il libretto di lavoro...

Gradirei sapere: 1) se è corretto aver fatto domanda e cosa fare in caso la stessa non venga accolta?

2) dato che con l'eventuale riscatto di cui sopra, a fine 1994 il totale dei contributi ammonterebbe a 1827 e visto che la Finanziaria ha spostato di due mesi la famosa finanziaria (da novembre a gennaio)...

Sergio Brambilla, Inzago (Mi)

Nella risposta al signor Paolo Sobrino abbiamo chiarito che la integrazione salariale, nel caso di completa sospensione temporanea dell'attività, ha avuto effetto dal 13 settembre 1947. Va precisato però che il riconoscimento di tali periodi ai fini della pensione, con l'attribuzione della contribuzione figurativa, ha avuto decorrenza soltanto a partire dal 1975...

I contributi sono disponibili per la ricongiunzione

Si dà il caso di un titolare di pensione di invalidità Inps fin dal 1970. Il titolare di pensione viene successivamente assunto alle dipendenze di un Ente locale e fino al 1983 ha percepito sia la pensione integrata al minimo dell'Inps sia la retribuzione derivante dal rapporto di lavoro dipendente con l'Ente locale.

Lettera firmata

L'articolo 8 del decreto-legge n. 463/83 convertito, con modificazioni, in legge n. 638/83 si è limitata

to a stabilire la sospensione del pagamento della pensione di invalidità... nel caso in cui l'assicurato e il pensionato, di età inferiore a quella prevista per il pensionamento di vecchiaia, siano percettori di reddito da lavoro dipendente...

«Come posso evitare di finire sulla strada?»

Qualche settimana fa si è conclusa in modo positivo la vertenza Olivetti: in questi giorni hanno ottenuto lo stesso risultato i lavoratori Iveco: così anche per la vertenza Fiat, i sindacati, i partiti politici, gli enti locali, il governo, la chiesa, persino i commercianti, tutti, chi in un modo chi nell'altro, hanno espresso il loro punto di vista e dato così un contributo per evitare l'inasprimento dei conflitti sociali.

E senz'altro un buon segno riuscire ad evitare il crearsi di situazioni drammatiche per migliaia di lavoratori, pur intervenendo con i soliti ammortizzatori sociali - cassa integrazione, prepensionamenti, mobilità, ecc. Purtroppo, però, devo constatare che questi criteri vengono applicati soltanto in determinate realtà, là dove sono coinvolte masse di lavoratori. Anche il mio è un caso preoccupante, perché sono un lavoratore singolo e come tale credo di non interessare a nessuno, nemmeno i sindacati, nei quali ho sempre creduto.

Da oltre quattro anni sono custode in una villa privata e proprio in questi giorni il datore di lavoro mi ha mandato la lettera di licenziamento. Il motivo? Costi troppo! Fra meno di due mesi sarò disoccupato, privo di qualsiasi garanzia. Oltre a non poter contare sugli istituti di sostegno che spettano al metalmeccanico, all'operaio dell'industria in generale, oltre al posto di lavoro perduto anche il diritto all'abitazione. Praticamente mi ritroverò buttato in mezzo alla strada. Ho 55 anni e mi mancano soltanto quattro anni a raggiungere i 35 di contributi che danno diritto alla pensione di anzianità ma non lavorando, me ne occorreranno dieci.

A chi può interessare il mio caso? Chi può garantirmi questi ultimi anni di lavoro? Come posso evitare di finire sulla strada? Giuseppe Porcu, Alpiniano (To)

Contratti dopo il 31 luglio

dale, perché il 31.7.1992 era intervenuto il Protocollo firmato tra governo e sindacati, col quale si era bloccata la scala mobile e si erano introdotti altri vincoli alla contrattazione aziendale. Le aziende, dopo aver congelato gli effetti economici, avevano erogato unilateralmente solo una parte del premio di produzione, classificandolo sotto la voce «elemento assorbibile». Costituendosi in causa, le datrici di lavoro non solo avevano contestato le richieste dei lavoratori, ma avevano contestato altresì di essere tenute a corrispondere quanto

era stato stabilito nel Protocollo nazionale in sostituzione della scala mobile. Il preteore ha ritenuto del tutto scorretto il comportamento aziendale, in quanto l'invito contenuto nel Protocollo 31.7.1992 costituisce impegno destinato a esplicare effetti per il futuro, ma non può sicuramente avere riflessi sul passato, non apparendo logico sotto nessun punto di vista che l'erogazione di lire 20.000 prevista nel Protocollo possa paralizzare l'efficacia di una contrattazione collettiva già conclusa. Altri argomenti a favore delle tesi dei ricorrenti il

La Filcams-Cgil di Reggio Emilia ci invia questa nota, che abbiamo riassunto per ragioni di spazio. Condividiamo pienamente quanto affermato dal giudice e teniamo a disposizione degli interessati il testo della sentenza.

■ Il preteore di Reggio Emilia, dott. Strozzi, ha condannato la Reggiana Alimentari e la Sidis Emilia a dare piena applicazione all'accordo aziendale sottoscritto il 30.7.1992, che prevedeva l'erogazione di un premio di produzione, la riduzione dell'orario a 38 ore settimanali, il riconoscimento di due pause giornaliere retribuite e di una indennità mensa parzialmente retribuita. Le datrici di lavoro non avevano ritenuto di applicare il contratto azien-

LA PASQUA NELLA CASA DI HADIK (IL PARCO E LA CAMPAGNA UNGHERESE DI SEREGELYES) VIAGGIO IN VIETNAM DA PALMYRA A PETRA. VIAGGIO IN SIRIA E GIORDANIA ITINERARIO BRASILIANO ORIENTE ROSSO. VIAGGIO IN CINA E VIETNAM LA PASQUA NELLA CASA DI HADIK (IL PARCO E LA CAMPAGNA UNGHERESE DI SEREGELYES) VIAGGIO IN VIETNAM DA PALMYRA A PETRA. VIAGGIO IN SIRIA E GIORDANIA ITINERARIO BRASILIANO ORIENTE ROSSO. VIAGGIO IN CINA E VIETNAM LA PASQUA NELLA CASA DI HADIK (IL PARCO E LA CAMPAGNA UNGHERESE DI SEREGELYES) VIAGGIO IN VIETNAM DA PALMYRA A PETRA. VIAGGIO IN SIRIA E GIORDANIA ITINERARIO BRASILIANO ORIENTE ROSSO. VIAGGIO IN CINA E VIETNAM